

Storie
di cuore

CON CHARLIE

Giochiamo e impariamo

Laboratori didattici con Balò e i suoi amici/3

A cura di Michele Casella e Francesca Fialdini

I “laboratori in 5C” (Comprensione, Curiosità, Capacità, Creatività, Conoscenza) permettono di realizzare un percorso per stimolare la fantasia e le potenzialità dei bambini, partendo dalla lettura del libro. Con Charlie i bambini giocheranno tra notizie e speciali animali per scoprire la diversità come dono.



COMINCIAMO

L’insegnante si presenta ai bambini con il libro e un palloncino gonfiato di colore arancione, su cui avrà disegnato in precedenza occhi e bocca, fissato su un’apposita asticella per palloncini.

Spiega ai bambini che si tratta di Balò, un palloncino che vola libero nel cielo e che è arrivato da loro per ascoltare insieme una storia che ha vissuto. Il docente chiede ai bambini quale sia, per loro, l’animale più strano, fra tutti quelli che conoscono. Dopo un primo confronto con i bambini, il docente rivelerà che la storia ha come protagonista proprio un animale speciale: un’oca molto carina.

COMPRESIONE

Il docente legge la storia ai bambini, mostrando le immagini (dal libro, oppure proiettandole). Se i bambini sanno leggere e possiedono il libro possono seguire la lettura, ma il docente li invita comunque ad osservare le immagini mettendone in evidenza alcune, in particolare l’immagine di Charlie (pag. 9), l’oca con i pallini neri (pag. 11), Charlie che consulta il libro degli animali (pag. 12), il salvataggio dell’oca (pag. 19), Charlie che “suona” l’oca (pagine 20-21), i giornalisti (pag. 24), Balò a forma di cuore (p. 27). Durante la lettura il docente fa una pausa quando incontra nel testo le “parole colorate” per spiegarne il significato, presentando il “vocabolario delle parole difficili”.

Dopo la lettura il docente rivolge alcune domande ai bambini per verificarne la comprensione:

- *Chi è Charlie?*
- *A cosa ama giocare Charlie?*
- *Dove e con chi vive Charlie?*
- *Un giorno Charlie, mentre gioca, chi vede?*
- *Perché quell’oca è strana?*
- *A chi si rivolge Charlie per avere informazioni sull’oca?*
- *Perché Charlie è preoccupato per l’oca e cosa fa Nonno Oreste?*
- *Charlie come riesce a salvare l’oca?*

- Perché l'oca è malinconica?
- Un giorno Charlie, mentre accarezza la sua ochetta, che cosa scopre?
- Come si diffonde la notizia dell'oca di Charlie e che succede?
- Un bel giorno l'oca sembra starnazzare in modo strano: che cosa attira la sua attenzione?
- Charlie è triste quando l'oca si riunisce con le sue amiche?
- Che cosa regala Nonno Oreste a Charlie?
- Charlie da grande diventerà un...?

CURIOSITÀ

Il docente invita i bambini ad osservare l'illustrazione di pagina 24: la notizia dell'oca speciale si è diffusa e tutti i giornalisti vogliono intervistare Charlie. Il docente propone ai bambini di diventare piccoli giornalisti, pensando a quali domande vorrebbero rivolgere a Charlie e alla sua oca carina. Il docente, inoltre, spiega ai bambini una curiosità: la regola delle cinque W. Un giornalista, quando deve dare una notizia, in tv o sui giornali, deve sempre comunicare all'inizio cinque punti fondamentali: chi è il protagonista della notizia (*who*), che cosa è accaduto (*what*), quando è accaduto (*when*), dove è accaduto (*where*) e perché è accaduto (*why*).

CAPACITÀ

Durante questa fase, il docente mostra le immagini dell'ocarina (pag. 11) che sembra strana perché ha insoliti pallini neri e, successivamente, l'ocarina (pag. 22) che, proprio attraverso quei pallini, riesce a suonare. Il docente spiega che, spesso, proprio ciò che ci sembra strano, in noi stessi o negli altri, è in realtà qualcosa di speciale che scopriremo col tempo. Il docente, dunque, invita i bambini a disegnare un animale speciale: un animale conosciuto che, però, abbia qualcosa di diverso rispetto al solito. Dopo la fase di disegno, il docente invita i bambini a dare un nome al proprio animale e a spiegare quale aspetto "speciale" nasconda quella "stranezza".

CREATIVITÀ

Il docente, insieme ai bambini, assemblerà tutte le pagine contenenti gli animali per realizzare "il grande libro degli animali speciali". Tuttavia quegli animali, proprio come l'oca di Charlie, hanno bisogno di una storia. La loro storia si può costruire attraverso la regola delle cinque W: ogni bambino, quindi, penserà ad una vicenda di cui il loro animale è stato protagonista, specificando che cosa li sia accaduto, dove, quando e perché.

Mostrando l'immagine di pagina 9, il docente chiede ai bambini a che cosa stia giocando Charlie. Inoltre chiede loro di pensare a quanti altri giochi il bambino potrebbe fare all'aperto e non rinchiuso in casa con i videogames. Inoltre il docente rivela ai bambini che Charlie ama molto gli indovinelli e racconta loro quest'altra parte della storia: «Un giorno Charlie organizzò una gara di indovinelli. Dopo la merenda consegnò ai suoi compagni i bigliettini di carta su cui aveva scritto alcuni indovinelli: "Che la gara abbia inizio" disse tagliando l'aria con la mano e leggendo in tono solenne il primo indovinello

che aveva preparato: “Ha l’udito ma non le orecchie, sente il suono e le frequenze. Cos’è?”. I bambini cominciarono a bisbigliare tra di loro per consultarsi. Nessuno riuscì a trovare la soluzione! Allora Charlie disse: “La risposta alla domanda è il pesce. I pesci infatti non hanno le orecchie come noi ma sentono i suoni a bassa frequenza». Il docente può proporre ai bambini diversi indovinelli da sciogliere o da ideare, per stimolare la loro creatività.

CONOSCENZA

Questa fase consta di tre parti: conoscenza di sentimenti e comportamenti, conoscenze linguistiche, conoscenze scientifiche o della realtà.

Il docente spiega, attraverso le immagini, che per mostrare attenzione verso qualcuno e aiutarlo, serve grande attenzione e rispetto, proprio come ha fatto Charlie: il bambino, infatti, non ha portato subito l’oca a casa sua, ma ha cercato prima di conoscerla (pag. 10: Charlie che vede l’oca per la prima volta; pagine 11-12: Charlie che cerca notizie sull’oca su un libro di animali e chiede informazioni sulle oche alla maestra) e capire di cosa avesse bisogno (pag. 15: Charlie che si preoccupa a causa del temporale), poi di aiutarla portandole da mangiare (pag. 17: Charlie che chiede a Nonno Oreste di dare da mangiare all’oca), infine salvarla e portarla a casa (pag. 19: Charlie che salva l’oca; pag. 23: Charlie a casa con l’oca). Inoltre Charlie ha capito che non si deve aiutare qualcuno per ottenere qualcosa in cambio, ma aiutarlo anche se poi dovrà andare via (pag. 26: Charlie che saluta l’oca).

Il docente, infine, invita i bambini a dire qual è stata la scelta di cuore di Charlie (aiutare l’oca in difficoltà e lasciarla andare per renderla felice) e che, per questo, alla fine Balò cambia forma, diventando un cuore.

Il docente chiede ai bambini che cosa avrebbero fatto se si fossero trovati nella stessa situazione di Charlie e se hanno mai incontrato e aiutato qualcuno.

Approfittando del “vocabolario delle parole difficili” il docente può spiegare ai bambini cos’è un vocabolario e fare con loro un gioco: i bambini dicono una parola di cui non conoscono il significato e il docente la ricerca, mostra la parola e ne spiega il significato in modo semplice.

Il docente spiega ai bambini che cosa sia realmente l’ocarina e se può ne porta un esemplare in classe. L’ocarina è uno strumento musicale in terracotta che si suona con la bocca. È stato inventato in una città italiana di nome Budrio, che si trova in Emilia Romagna, vicino a Bologna. Ad inventarla fu un ragazzo di nome Giuseppe Donati. L’ocarina ha la forma di un ovale un po’ allungato e ricorda proprio un’oca senza testa. Il suo nome, infatti, deriva dalla parola *ucareina* che, nel dialetto bolognese, significa oca.

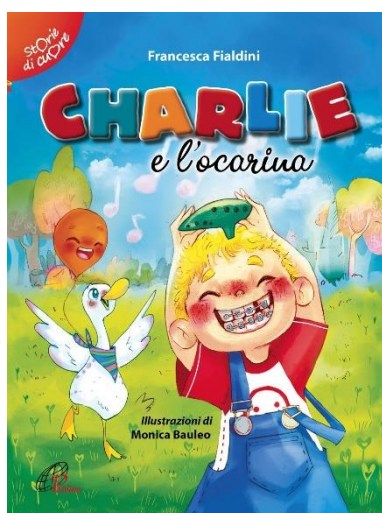
CONCLUDIAMO

Il laboratorio potrà essere condotto a più tappe, dedicando diverse ore, anche in diverse giornate, a queste attività. Leggere e rileggere, approfondire, verificare la comprensione della storia e dei significati si delinea come strategia utile a contrastare la tendenza alla lettura superficiale e spesso equivocata (purtroppo uno dei fenomeni sociali più frequenti dei nostri tempi).

Per concludere il laboratorio, l’insegnante, dopo aver invitato i bambini a raccontare la storia di Charlie a qualcuno rispettando la regola delle cinque W, lascerà il palloncino in un punto vicino alle finestre. Nei giorni seguenti ogni bambino spiegherà alla classe a chi ha narrato la storia di Charlie e come l’ha narrata. Il palloncino potrà rimanere al suo posto un paio di giorni e poi (prima che si

sgonfi!) l'insegnante di nascosto lo farà sparire, facendo credere che se ne sia andato da solo. Dove sarà andato? Lasciamo i bambini liberi di creare le loro storie. E se si vorrà proseguire il percorso appena terminato, si potrà iniziare un nuovo laboratorio con altre avventure di Balò, in compagnia di un altro libro della collana "Storie di cuore".

Inviateci le immagini del lavoro creativo che avete realizzato (il libro degli animali speciali) all'indirizzo storiedicuore@paoline.it.



Charlie e l'ocarina

Francesca Fialdini

Paoline

Temi: *diversità, accoglienza, amicizia*

Charlie è un bambino curioso che, vedendo quella buffa oca, con strani fori lungo il dorso sulle piume, si pone tante domande: chi è? Da dove arriva? Perché ha quegli strani fori? E, soprattutto, perché nessuno si prende cura di lei?... Una storia di accoglienza e integrazione che, traendo spunto da una storia vera, esorta i bambini a non aver timore della diversità, ma ad aprirsi all'incontro con l'altro.

 [acquista](#)



Collana diretta da **Michele Casella**

Per bambini della Scuola dell'Infanzia e Primaria (5+)



I laboratori

